



MERCATI E MANOVRA

Le risposte ai lettori**I chiarimenti**

Il pensionato riassunto non subisce un taglio dell'assegno
Per le auto a noleggio concessionari in attesa di istruzioni

CONTI DEPOSITO, IMPOSTA MINIMA

Imposta di bollo e scudo fiscale sono due degli argomenti più gettonati dai nostri lettori. D'altronde il fattore Fisco detterà la linea degli investimenti 2012: fatta eccezione per i titoli di Stato e strumenti equiparati (che restano come tassazione al 12,5%), bond bancari, fondi e altri prodotti finanziari vedranno la tassazione allinearsi al 20 per cento. Ci sono anche buo-

ne notizie però: i conti correnti, a parte il discorso imposta di bollo, vedranno un ribasso della tassazione che era prima a quota 27 per cento. Per quanto riguarda poi le esenzioni dall'imposta di bollo, vi è da segnalare il limite di 5mila euro per i buoni fruttiferi postali. Inoltre i conti deposito pagheranno soltanto 1,81 euro per gli estratti conto.

Sul fronte pensioni, oltre alle

numerossime domande legate alla data di uscita dal lavoro, ci sono anche altri aspetti su cui i lettori chiedono chiarimenti, come la pensione di reversibilità, il cumulo e la totalizzazione. Per quest'ultima le novità introdotte dalla manovra Monti sono più favorevoli rispetto alla normativa precedente. Grazie all'articolo 24, comma 19 del decreto legge 201/2011 cade la so-

glia minimo dei tre anni di contribuzione in ogni singola gestione, si potranno quindi totalizzare tutti i contributi versati nelle diverse gestioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per inviare una domanda sulla manovra agli esperti del Sole 24 Ore: pensioni.manovra@ilssole24ore.com
auto.manovra@ilssole24ore.com
risparmio.manovra@ilssole24ore.com
casa.manovra@ilssole24ore.com

PENSIONI

Sono una dipendente del settore privato. In seguito alla morte di mio marito, ho diritto alla pensione di reversibilità. Poiché anche mio figlio minore risulta contitolare della pensione di reversibilità vorrei sapere se subirà o meno una riduzione dell'assegno pensionistico?

La pensione ai superstiti liquidata a decorrere dal 1° settembre 1995 viene ridotta se il titolare possiede altri redditi. In particolare, la riduzione è del 25% dell'importo, se il titolare possiede un reddito superiore a tre volte in minimo annuo, del 40% se il reddito è superiore a quattro volte il minimo annuo e del 50% se il titolare possiede un reddito superiore a cinque volte il minimo annuo. Tale riduzione però, non si applica nel caso vi sia la presenza di contitolari, come nel caso in esame.

Ho sentito dire che vi sono delle novità all'interno della manovra Salva Italia, sulla totalizzazione. Se è vero vi chiedo di darmi delle delucidazioni.

Con il decreto Monti per accedere all'istituto della totalizzazione, non sarà più necessario la soglia minima di tre anni di contribuzione in ogni singola gestione, si

potranno totalizzare tutti i contributi versati nelle varie gestioni senza alcun limite temporale contributivo.

Ho raggiunto i requisiti per andare in pensione di anzianità già da tempo. La mia azienda mi ha offerto di rioccuparmi anche dopo la pensione. Vorrei sapere se la mia pensione subisce delle trattenute e se i contributi versati dopo la pensione mi daranno diritto a un aumento della stessa tra qualche anno.

Il lettore deve stare tranquillo, perché la sua pensione in caso di rioccupazione, non subisce alcuna trattenuta per lavoro. Infatti, a decorrere dal 1° gennaio del 2009 le pensioni si cumulano, totalmente, sia con il reddito derivante da lavoro dipendente che da lavoro autonomo.

Lo ha stabilito, l'articolo 19, comma 1 del decreto legge 112/2008, trasformato, con modificazioni in legge 133/2008. Per quanto concerne l'adeguamento della pensione in seguito al lavoro successivo, spetta la liquidazione del supplemento.

In particolare, lo stesso spetta dopo due anni se si è compiuta l'età pensionabile, che con le novità del decreto Monti, dovrà essere aggiornata, o dopo cinque anni dalla liquidazione della pensione o del precedente supplemento.

Ho compiuto 65 anni a dicembre 2010. Ho fatto domanda per l'assegno sociale, che mi è stato concesso dal 1° gennaio 2011. Però, l'importo dell'assegno non è pieno ma è ridotto, in quanto mio marito ha un reddito di 7.500 euro. È corretto?

È corretto che l'importo sia ridotto. Infatti, l'importo dell'assegno sociale dipende dal reddito personale e, nel caso di persone coniugate dal reddito cumulato con il coniuge. Si ha diritto alla misura intera se non si possiedono redditi; invece, si avrà diritto alla misura ridotta, fino alla concorrenza dell'assegno sociale, quando si possiedono redditi in misura inferiore all'importo dell'assegno sociale. In maniera specifica, per quanto concerne il richiedente coniugato, l'assegno spettante viene determinato dalla differenza tra il limite di reddito coniugale, due volte l'assegno sociale, previsto e il reddito dichiarato. Di conseguenza, essendo l'importo dell'assegno sociale per il 2011 pari a 417,30 euro, il limite del reddito coniugale è due volte l'importo annuo dell'assegno sociale, pari a 10.849,80. Quindi, nel caso in esame di 7.500 euro di reddito, la lettrice percepisce 3.349,80 annui, pari a 277,68 euro mensili.

A CURA DI
Aldo Forte

AUTO

I concessionari che hanno le macchine immatricolate a km zero noleggio senza conducente (quindi pagano il bollo per quattro mesi alla volta) il superbollo lo devono pagare alla scadenza effettiva annuale? Ad esempio, una macchina immatricolata a febbraio 2011 paga il superbollo a febbraio del 2012?

Il quesito riguarda un caso particolare (ma non troppo raro, soprattutto in Emilia, dove accanto alle fabbriche di auto di lusso molti imprenditori hanno aperto noleggi per gli appassionati che vi si recano in visita) che il legislatore non ha considerato. Una risposta affidabile può quindi arrivare solo da una circolare interpretativa, con la quale l'agenzia delle Entrate dovrebbe istituire una prassi, che poi evidentemente s'impegna a seguire in fase di controllo. Sembra da escludere che possa essere versato per quadrimestri anche il superbollo: le sue norme

istitutive (Dl 98/11, articolo 23, comma 21 e Dl 201/11, articolo 16) non lo prevedono e nemmeno il Dm attuativo (del 7 ottobre 2011). In assenza di specifiche previsioni normative, non appare possibile applicare un'agevolazione (lo ha espressamente affermato la circolare 49/E dell'8 novembre



2011 a proposito delle riduzioni delle tariffe del bollo normale, escludendole per il superbollo). Ciò fa sì che in questo caso venga spezzata la piena corrispondenza tra bollo e superbollo che, anche secondo la circolare, sussiste di solito. L'elemento su cui non c'è corrispondenza è il giorno in cui si determina l'obbligo di pagamento: nel bollo normale è l'inizio di ogni quadrimestre (per cui chi, per esempio, subisce il furto durante quel quadrimestre non deve più nulla già a partire da quello successivo, senza dover continuare a pagare per tutto l'anno d'imposta), mentre per il superbollo è l'inizio dell'annualità (per esempio, il 1° gennaio per chi ha il bollo in scadenza nel dicembre precedente o il 1° maggio per chi ha la scadenza ad aprile). Visto questo, appare logico affermare che il termine coincide con la fine del primo mese della nuova annualità (determinata in base alla data di immatricolazione o, in caso

di esemplare usato acquistato presso un rivenditore professionale, alla data di acquisto). Si vedrà se l'agenzia delle Entrate condividerà questo ragionamento.

A CURA DI
Maurizio Caprino

RISPARMIO

È vero che saranno esentati dal bollo i conti correnti bancari e postali sotto ai 5mila euro e che sarà elevato a 100 euro il bollo sui c/c bancari e postali superiori a 5mila euro?

Il bollo da 100 euro si applica solo agli estratti conto bancari e postali e sui libretti di risparmio se il cliente è soggetto diverso da persona fisica; altrimenti, l'imposta è dovuta nella misura di euro 34,20 e, solo in tal caso, non è dovuta quando il valore medio di giacenza annuo risultante dagli estratti e dai libretti di risparmio

è complessivamente non superiore a 5mila euro.

Per chi ha fruito dello scudo fiscale ma ha dismesso tutto il capitale scudato e quindi non risulta più anonimo dovrà pagare ugualmente le aliquote fissate dal governo dello 0,10% nel 2012, 0,135% nel 2013 e dello 0,4% dal 2014? Oppure si limita a pagare

un'imposta straordinaria dello 0,10% nel 2012 e basta? Le attività finanziarie oggetto di emersione in base a delle procedure di scudo fiscale, sono soggette a un'imposta di bollo speciale annuale del 4 per mille. Per gli anni 2012 e 2013 l'aliquota è stabilita, rispettivamente, nella misura del 10 e del 13,5 per mille. La suddetta imposta è calcolata, per ciascun anno, con riferimento al valore delle attività ancora segretate al 31 dicembre dell'anno precedente. Per il solo versamento da effettuare

nel 2012 il valore delle attività segretate è quello al 6 dicembre 2011.

I conti deposito sono esenti dall'applicazione dell'imposta di bollo?

Dalla prassi contrattuale emerge che molti intermediari offrono contratti di conto deposito, esentando i clienti dal pagamento dell'imposta di bollo e accollandosene i relativi versamenti; in ogni caso, questo tipo di contratto bancario dovrebbe essere soggetto all'imposta di bollo nei seguenti termini:
 ■ 14,62 per ogni contratto sottoscritto, ai base all'articolo 2, nota 2-bis, Tariffa allegata al Dpr 642/72;
 ■ 1,81 per estratti di conti, nonché lettere e altri documenti di addebito o di accredito, per somme superiori a 77,47, in base all'articolo 13, comma 2, Tariffa allegata al Dpr 642/72.

A CURA DI
Giovanni Barbagelata
Francesco Bonichi

